

tennis

Aldo Quagliolini

ROMA Cade anche Kuerten e la terra rossa del Foro Italico sembra diventare una maledizione per gli amori del pubblico romano. Agassi era stato accolto come un re, aveva incrociato la racchetta col sindaco, la sua immagine appariva dappertutto, sui volantini, sui manifesti, sulle inserzioni pubblicitarie. Eppure era caduto subito, piegato dalla sua imprecisione, dalla sua svogliatezza, dalla velocità di un ragazzino valenciano. La stessa sorte capita adesso a Guga, frantumato da uno stato di forma non ancora raggiunto, da una concentrazione persa per strada, dalla concretezza dell'argentino Gaston Gaudio, un tipo che non lascia nulla al caso, uno che, in giornata buona, è capace di far soffrire chiunque. Riesce ad essere freddo, lucido e determinato. Ieri era così. La sentenza del match è inequivocabile: vince chi sta me-



Anche Kuerten abbandona il Foro, Roma spera in Galimberti e Volandri

Ai Telecom Italia Masters il brasiliano sconfitto dall'argentino Gaudio. In serata i due azzurri superano il turno

glio, chi è più concentrato, chi è più motivato. Andre e Guga non hanno brillato per queste caratteristiche nonostante il rullare di tamburi, le passerelle dei giorni scorsi, nonostante gli autografi, le fotografie e il favore del pubblico. Non basta, non è bastato. A guardar bene, ha più attenuanti Kuerten. Viene da un infortunio, è in recupero ma ancora non pienamente in sella. La partita (6-3, 2-6, 6-4) lo ha visto in ginocchio dopo una battaglia che ha offerto qualche bel colpo di fioretto, una gara che in alcuni momenti lo suggeriva anche vincitore. Insomma, una prestazione, la sua, che fa ben sperare per la prosecuzione della stagione, ma che lascia l'amaro in bocca ai tifosi romani. I momenti intensi ed emozionanti, soprattutto nel secondo e terzo

set, hanno ricordato il Guga dei tempi migliori e il pubblico ha fatto la sua parte incitando il suo beniamino fino alla fine, spronandolo a far meglio, «piangendo» alla delusione della sua sconfitta. Soltanto la presenza di Totti (andato via presto, per altro) ha strappato l'attenzione del pubblico. Una platea quasi interamente sua, con bandiere e magliette brasiliane qua e là, rimasta pietosamente sugli spalti per almeno un quarto d'ora, dopo la fine. Anche Kuerten (come il girone prima Agassi) la prende con filosofia. «Non ho ancora recuperato perfettamente la forma - dice - ma sto migliorando. Ho giocato troppo poco, solo un paio di partite in un mese e mezzo, ma oggi ho perso soprattutto mentalmente. Uscire sconfitto

da qui mi dispiace moltissimo perché sono legato a Roma, però non andrò via subito. Parteciperò al doppio con molta concentrazione. Vincere un paio di partite può darmi la fiducia giusta per continuare bene la stagione. Quali sono i programmi di domani? Fare meglio di oggi...». A Roma fa caldo e il caldo non aiuta nessuno, né Agassi, né Guga, né Gaudenzi, tutti eliminati al primo turno. I Telecom Italia Masters cominciano male (per i big sconfitti o mai venuti e per gli italiani) offrono una speranza in serata, la vittoria di Giorgio Galimberti. Battuto l'americano Brian Vahaly col punteggio di 7-5, 4-6, 6-3, ha ridato il sorriso ai tifosi. Ciliegina finale, in nottata, la vittoria di Filippo Volandri sul cileno Nicolas Massu (1-6, 6-2, 6-1).

Il Real non mangia la Juve: tutto da giocare

A Madrid decide un gol di Roberto Carlos. Trezeguet aveva pareggiato una perla di Ronaldo

Massimo De Marzi

MADRID La Juve limita i danni e torna da Madrid con un 1-2 che le permette di sperare di agguantare la finale di Champions League. I bianconeri hanno passato una brutta mezz'ora nel primo tempo, sono andati sotto (Ronaldo) e hanno rischiato il tracollo, visto che l'ex Zidane ha guidato un Real scatenato. Il guizzo di Trezeguet ha rimesso in corsa la Signora, castigata nel finale da un bolido di Roberto Carlos. Tra una settimana Lippi riarerà Montero, Tacchinardi e Davids, ma dovrà rinunciare agli squalificati Iuliano e Ferrara, mentre il Real non avrà Ronaldo ma recupererà Raul. E sarà sicuramente battaglia.

Al Santiago Bernabeu c'è il tutto esaurito come previsto, la novità sono le condizioni meteo, visto che piove e fa freddo (appena 9°). Del Bosque sceglie un Real spregiudicato, lasciando fuori il mediano Flavio Conceicao per inserire Guti nel tridente con Figo e Zidane a sostegno del tandem Ronaldo-Morientes. Lippi risponde mandando in campo una Juve più coperta, con Iuliano centrale, Birindelli esterno sinistro e Zambrotta che torna a occupare la fascia destra, con Camoranesi in panchina. I padroni di casa iniziano a spronare e Roberto Carlos ci prova due volte nei primi cento secondi. Il "miedo scenico", la paura che solitamente il Bernabeu strapieno incute agli avversari, non sembra però intorpidire i bianconeri, che nel primo quarto d'ora ribattono colpo su colpo, creando anche l'occasione migliore con Trezeguet, che beffa l'incerta difesa madrileniana sparando però fuori. La prima parata di Buffon arriva al 16', quando il numero uno con un gran balzo nega il gol a una calibrata punizione di Zidane, ma da lì in avanti il Real preme sull'acceleratore. Figo inizia a folleggiare sulla destra, bevendosi Birindelli con irrisoria facilità, si



REAL MADRID	2
JUVENTUS	1

REAL MADRID: Casillas, Salgado, Hierro, Helguera, Roberto Carlos; Makelele, Guti, Figo, Zidane; Morientes (35' st Solari), Ronaldo (6' st Portillo)

JUVENTUS: Buffon, Thuram, Iuliano (1' st Pessotto), Montero, Birindelli; Nedved (37' st Di Vaio), Conte, Tudor (35' st Camoranesi), Zambrotta; Del Piero, Trezeguet

ARBITRO: Hauge (Norvegia)

RETI: nel pt Ronaldo al 23', Trezeguet al 45'; nel st 28' Roberto Carlos

NOTE: ammoniti Birindelli, Iuliano, Zambrotta, Conte e Zambrotta per gioco scorretto

RITORNO: 14 maggio

Zidane e Nedved lottano per un pallone a centrocampo. I due fuoriclasse sono stati tra i protagonisti della serata

fanno frequenti anche gli inserimenti centrali di Makelele e Guti. Zidane detta i ritmi del gioco con la consueta maestria e la Juve arretra progressivamente. Il gol è nell'aria e arriva al 23', quando Morientes, pur caricato da Iuliano, riesce a liberare Ronaldo, che si inserisce nel buco centrale lasciato da Thuram e Ferrara e mette a sedere Buffon: 1-0. La Juventus ha subito l'occasione di pareggiare in contropiede. Nedved fa tutto bene ma arrivato al limite tira troppo centralmente. Ma è solo una fiammata. Del Piero e Trezeguet si vedono pochissimo, il centrocampo appoggia poco il trio d'attacco, soffrendo le avanzate di Salgado e Roberto Carlos sulle fasce e le accelerazioni di Ronaldo. Cominciano a fioccare gli interventi scorretti e Birindelli, Iuliano (diffidato) e Zambrotta ne fanno le spese, rimediando il cartellino giallo. Nel finale di primo tempo si gioca praticamente a una porta, con Zidane protagonista di un paio di numeri da circo, e va bene per Lippi che Buffon è attentissimo e gli avanti del Real, specie Morientes, non sono "cattivi". Prima di tornare negli spogliatoi arriva il gol, ma, assolutamente a sorpresa, è della Juve: da un'iniziativa di Del Piero nasce una mischia, i difensori spagnoli non riescono a liberare e il morso del "cobra" Trezeguet è letale per Casillas.

Nella ripresa Lippi toglie lo spaesato Iuliano per inserire Pessotto a sinistra e spostare Thuram al centro della difesa, mentre dopo 5' minuti Ronaldo esce per un problema al ginocchio e il Real si affida a Portillo. Le merengues continuano a fare la partita, però l'occasione migliore è della Juve, con Del Piero che toglie involontariamente la palla buona a Trezeguet. Zambrotta compie un salvataggio miracoloso su Guti, imbeccato da un tocco magistrale del solito Zidane, la risposta juventina arriva con un colpo di testa di Del Piero, mentre subito dopo un tiro cross di Roberto Carlos fa venire i brividi a Buffon. La partita è meno avvincente del primo tempo, perché il Real non gioca più su ritmi folli e la difesa bianconera ha preso le misure a Zidane e Figo. Quando la Juventus inizia ad accarezzare il sogno del colpaccio, viene castigata a venti minuti dal termine: su azione d'angolo, Roberto Carlos indovina una saetta di sinistro, il guardalinee segnala un fuorigioco di Zidane e Portillo, ma il signor Hauge li considera ininfluenti e convalida (nel dopopartita Thuram darà ragione all'arbitro). Il 2-1 riaccende il Bernabeu, Lippi prova a giocare le carte Camoranesi e Di Vaio (fuori Tudor e Nedved), ma il finale è tutto Real, con mischie e mischioni e Buffon che nega un gol fatto a Figo.

in breve

– **Playoff basket, ottavi Varese espugna Milano**
Ieri sera la Metis si è imposta 66-65 sulla Pippo. Oggi il programma dei play off prosegue con Skipper Bologna-Acegas Trieste, Pompea Napoli-Lauretana Biella e Euro Roseto-Violareggio Calabria.

– **F1, il progettista His lascia la Renault**
Jean-Jacques His, Direttore Ricerca e Sviluppo di Renault Sport, progettista dei famosi V10 che hanno conquistato 6 Titoli Costruttori dal '92 al '97 (l'ultimo con Williams) dal 1° giugno 2003 non lavorerà più per il team francese. «Ha deciso di dare una svolta alla sua carriera» si legge in un comunicato diffuso ieri dalla Renault. His fu anche progettista Ferrari dal '86 all'88 all'epoca dei motori turbo. Ma da Maranello viene smentito qualsiasi contatto in corso.

– **Calcio/1, è Beckham il più pagato del mondo**
Nella annuale classifica di France Football, con 15 milioni di euro di introiti annuali, l'attaccante del Manchester ha superato Zinedine Zidane, secondo con 14. Nell'elenco seguono Ronaldo (11,7) e Rio Ferdinand (9,62), mentre al quinto posto figura Alessandro Del Piero (9,55), il primo italiano.

– **Calcio/2, giudice sportivo 8 squalificati in serie A**
Il giudice sportivo ha fermato per un turno Dacourt e Panucci (Roma), D'Anna e Mensah (Chievo), Mayer (Modena), Kroldrup (Udinese) e Rossini (Atalanta). Un'ammonda di diciottomila euro è stata inflitta alla Lazio per i cori razzisti durante Lazio-Juve.

– **Calcio/3, Luciano Spalletti confermato a Udine**
Il club friulano ha confermato l'attuale tecnico anche per la prossima stagione. L'Udinese ha anche dichiarato che non parteciperà all'Intertoto in caso di mancata qualificazione alla Coppa Uefa.

– **Volley, Argentina sospesa dalla World League**
Lo ha deciso la Federazione internazionale deliberando sulle violazioni commesse dal presidente della Federazione argentina, Mario Gojman, accusato di illeciti sportivi durante gli ultimi mondiali di pallavolo, svoltisi proprio in Argentina lo scorso anno.

– **Tennis, la Schiavone avanza nel Wta di Berlino**
La tennista azzurra ha superato il primo turno del torneo battendo la belga Kristie Boogert per 3-6, 7-5, 6-3. Altri risultati: Schnyder (Svi)-Callens (Bel) 2-6, 6-4; M. Maleeva (Bul) 6-7, 6-1, 6-4; Henin-Hardenne (Bel)-Bedanova (Rep. Ceca) 6-4, 6-1.

PALLAVOLO Scatta la finale Kerakoll-Sisley per lo scudetto. Come l'anno scorso

Modena o Treviso, non si scappa

Francesca Mei

Giappone e Brasile collegati col Palapanini

La gara-uno della finale del campionato di volley tra Kerakoll Modena e Sisley Treviso sarà trasmessa anche in Giappone e Brasile. Alle 20,30 di oggi, infatti, si collegheranno con il PalaPanini di Modena - oltre alla Fuji tv che segue il campionato da inizio stagione - anche le telecamere di Nhk; mentre sarà l'emittente Espn a trasmettere le gare nel Paese sudamericano. In Italia il match di questa sera sarà visibile in diretta su RaiSportSat e in differita su Tele+Nero (alle 22,30). La gara-due della finale 2002-2003 si giocherà sabato prossimo a Treviso alle ore 18 (con diretta tv su Tele+Nero); gara-tre sempre a Treviso martedì 13 alle 20,30. Per l'eventuale gara-quattro (si aggiudica il titolo chi vince tre partite) si torna a Modena sabato 17 mentre l'eventuale "bella" è in programma di nuovo a Treviso giovedì 22 maggio.

ha così commentato: «Abbiamo vinto anche se loro, presi singolarmente, sono più forti di noi». Modena si è imposta grazie alla forza del collettivo, con Pippi che si è rivelato miglior giocatore del confronto, Iakovlev travolgente e i due centrali Giani (oltre a Bovolenta) a far la differenza.

Stasera si comincia dunque con la prima gara delle finali (al PalaPanini di Modena alle ore 20,30 con diretta su RaiSportSat), in un tour de force senza respiro, come tutte le finalissime che si rispettino. La formula prevede che le due finaliste si scontrino al meglio delle cinque partite: gara 1 ed eventuale gara 4 in

casa della peggior classificata al termine della regular season, la Kerakoll, mentre gara 2, 3 ed eventuale quinta sfida sul campo della migliore, la Sisley.

Queste le date: sabato 10 alle ore 18, martedì alle ore 20,30, e le eventuali ultime due sfide sabato 17 ore 18 e giovedì 22 alle 20,30. Previsioni è quasi impossibile farle: i precedenti fra Treviso e Modena nella storia dei playoff dicono parità, 14 a 14.

Una curiosità: la tradizione vuole che a vincere il tricolore sia la squadra che in semifinale ha battuto Milano, Modena alza il muro degli scongiuri.

GIORNI DI STORIA

Per i popoli che non hanno bisogno di eroi

"Alla radio c'è il finimondo: Milano è insorta, il fronte crolla. Tedeschi e fascisti sono alla fine".

Banditi è il diario di guerra di un uomo di pace, un racconto "a caldo" della lotta partigiana di uno dei protagonisti della Resistenza e della Liberazione: Pietro Chioldi, filosofo e maestro di Beppe Fenoglio.

Di lui Giovanni Arpino ha detto: "Nella vita se ne incontra uno solo, se ve ne fossero tanti saremmo letteralmente un'altra società, un altro paese."

banditi
Pietro Chioldi

UN DIARIO PARTIGIANO 1939-1945

In edicola con l'Unità a euro 3,10 in più

l'Unità